

UN LIBRO INTERESSANTE

Tutta un'altra scuola

Proposte di buonsenso per cambiare i sistemi formativi

a cura di

ed. Il Mulino

Vittorio Campione

Paolo Ferratini

Luisa Ribolzi

*“Il buonsenso c’era: ma se ne stava nascosto
per paura del senso comune”*

A. Manzoni, *I promessi sposi*

Apparsi nel 2003 con un documento, ospitato anche sul nostro sito, che metteva in crisi il senso comune del dibattito politico sull’istruzione infarcito di ideologismi, contrapposizioni, forzature, in grado di togliere quella necessaria serenità al dibattito su un’istituzione che, diversamente, dovrebbe rappresentare una priorità per il paese, questo gruppo, ormai noto con la felice etichetta di “gruppo del buonsenso”, ha condensato in un libretto agile ma efficace quelli che sono i capisaldi di una possibile, quanto urgente, riforma della scuola, declinati alla luce di un principio di libertà culturale e intellettuale, non omologato alle viete logiche di schieramento politico, cui oggi purtroppo il senso comune sembra essersi adeguato.

E’ un libro che consigliamo fortemente di leggere.

Infatti stupisce piacevolmente quanto hanno da dire personaggi come Vittorio Campione che, come segretario particolare dal 1996 al 2000, ha affiancato il Ministro Berlinguer, sacrificato dalla sua stessa parte politica perché troppo “libero” e riformista per un senso comune conservatore ed ideologico quale quello del sindacato a cui il suo partito ha deciso, ora come allora, di affidare le linee di politica scolastica.

E con lui Paolo Ferratini, docente di Lettere nei Licei, già assessore alla Scuola e all’Università nel Comune di Bologna dal ’95 al ’99, la cui lucidità di approccio e di esposizione logica delle soluzioni che si prospettano a temi come quello dell’equità, è animata da una corretta impostazione “galileiana” del pensiero quindi nella migliore tradizione scientifica moderna, sperimentale e non ideologica.

Che dire di Luisa Ribolzi ? Non ha bisogno certo di presentazioni il suo impegno accademico e civile nel campo dell’innovazione educativa, nel governo dell’autonomia dove ha delineato e sostenuto, nei numerosi articoli ed interventi, la via di una nuova professionalizzazione degli insegnanti che passi attraverso ruoli con responsabilità ben precise e con la conseguente complessizzazione del lavoro dei docenti realizzabile attraverso uno sviluppo di carriera.

Lo consigliamo a chi, speriamo siano i più, prediligono ancor più una “testa libera” ad una “testa ben fatta”.

(a cura di P. Tonna)